Sabato 2 Novembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 262

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24; per gli altri . . . . » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Tutti e tutto
per le classi umili!

Ogni giorno si affollano le notizie di cure delicate, di provvidenze e previdenze a pro delle *classi umili*, ed in bella gara capi Parte e Ministri si possono additare meritevoli della gratitudine pubblica.

Così jeri adunatisi i delegati di Associazioni repubblicane in Ancona, bella città adriatica, diedero inizio al Congresso cui si diede l'appellativo di nazionale, con un programma di riforme di attuazione immediata e pratica, rispondenti ai più sentiti bisogni del Paese, e più delle *classi popolari*.

E se persino questi settari tendono ora a partecipare alla politica attiva anche a mezzo dei pochi correligionari del Parlamento, è chiaro come gli altri capi Parte ed i Ministri si debbano affaccendare per mostrarsi filantropi ed amici delle *classi umili*. Dunque tutti e tutto ora per esse.

Difatti i Ministri che ancora non concretarono il programma delle riforme, anteciparono la prova del loro zelo con *circolari*, e ieri se ne pubblicava una dell'on. Baccelli, che riportiamo perchè interessante pel nostro Friuli, e perchè, tra le *classi umili*, i poveri pellagrosi ben a ragione aspettano qualche provvedimento efficace.

Pubblicandola per sunto, intendiamo di ringraziare il *divo*, che anche in questi ultimi giorni fece tanto, con la sua attività, meravigliare l'Italia.

L'onorevole ministro Baccelli ha inviato ai prefetti del regno una circolare sulla pellagra. In essa annunzia anzitutto la presentazione di un disegno di legge sull'importante argomento.

Frattanto l'on. ministro invita i prefetti a ravvivare l'azione delle Commissioni pellagrologhe provinciali e comunali. L'on. Baccelli consiglia di istituire le Commissioni provinciali dove non esistono, portando a sette il numero dei membri, comprendendovi il medico provinciale e affidandone la presidenza al presidente della deputazione provinciale.

Cotesta Commissione provinciale — continua la circolare — nominerà altrettante sotto-Commissioni quanti sono i comuni della provincia infetti. Inviterà a parteciparvi coloro che sono confortati dalla pubblica fede per l'intelligenza, per l'attività e la filantropia. Ne affiderà la presidenza al presidente della Congregazione di carità, ed ove questa non esiste, ad altra degna persona; però l'ufficiale sanitario e almeno uno dei maestri elementari dovranno far parte di queste sotto Commissioni.

Rimette al criterio della Commissione provinciale di fissare il numero dei commissari comunali, ma desidera che anche le donne siano invitate ad entrare in queste adunanze dove porteranno il prezioso contributo di un più amorevole spirito di abnegazione e di una più squisita bontà.

Alle Commissioni provinciali e comunali saranno date le somme ancora disponibili in bilancio per aiutare le istituzioni locali — lavande sanitarie, cucine economiche, forni rurali — e le altre che servono a combattere la pellagra.

Sono consigliabili pure i *cambi* di mais avariato con mais sano, ma convien provvedere che il mais guasto «vada preferibilmente e finire nelle distillerie o, se si è costretti a destinarlo ad alimento del bestiame, venga ridotto in grossolana farina da denaturarsi convenientemente, per esempio, con aggiunta di fiorume di fieno».

Commemorazione
di Umberto I.o a Treviso.

L'on. Luigi Luzzatti, tenne jeri alle 3 pom. al Teatro Sociale di Treviso, gremito di scelto pubblico una stupenda commemorazione di Umberto I.o.

Il discorso, evocò sotto luce nuova, per annedoti nuovi la figura del povero re assassinato.

L'illustre oratore fu frequentemente applaudito e salutato alla fine da una doppia ovazione.

Inaugurazione di un busto a Umberto I.

Ieri mattina nella storica torre di San Martino della Battaglia si è inaugurato il busto in bronzo di Re Umberto. Assistevano le autorità civili e militari e associazioni con bandiere.

Parlò il senatore Breda, ricordando la virtù e il coraggio del compianto Re e mandando un saluto di reverente affetto a Vittorio Emanuele III e alla Casa Savoia.

Una Università popolare italiana in Tunisia

Il *Temps* ha da Tunisi, in data 29 ottobre: «La Colonia italiana istituì a Tunisi, sotto il titolo di Università popolare, dei corsi per adulti, il cui scopo, confessato dall'*Unione*, giornale italiano, è di mantenere l'italianità contro il pericolo d'assimilazione o di naturalizzazione anche volontaria. Detta Università costituisce in verità delle nuove scuole con un corpo insegnante composto di avvocati e medici italiani».

Duello fra Molmenti e Cerutti a Venezia.

Giorni fa, l'on. Molmenti aveva rivolto al comm. Cerutti delle parole, che questi ritenne gravemente ingiuriose, e che il Molmenti, pure invitato a smentire, si rifiutò.

La vertenza si risolse ieri, dopo la nomina dei padrini per ambo le parti con un duello che ebbe luogo, a Venezia nella sala di scherma del maestro Giraldoni.

Al terzo assalto il comm. Molmenti riportò una ferita alla testa, ed al quarto, il comm. Ceruti riportò una ferita verticale alla fronte, che i medici giudicarono tale da non permettere la continuazione dello scontro.

A duello finito, gli avversari non si strinsero la mano.

Il giorno dei morti.

Dal povero villaggio alpestre, che traguarda di sotto la macchia nuda de' suoi castagni, al paesello della pianura perduto nei campi di granoturco mietuti, alla città che si fascia d'un velo di nebbia nella triste imminenza dell'inverno, è tutto un coro di campane lungo doloroso come un lamento. Nell'aria umida, che porta l'odore delle prime nevi, si spande quel lugubre suono, come una voce ammonitrice; rimbomba in tutti i cuori stretti nell'intimo raccoglimento delle memoria, in tutte le menti occupate dall'oscuro problema della Morte...

> Dutt al finiss cà jù, dutt va in cinise.

E col suono delle campane, in tutti gli angoli della Patria si accorda il canto solenne del poeta, (1) che, ispirato dal dolore universale, attinge una veste sublime di sentimento e di pensiero:

> Idio ti salvi, Vergin benedette,
> Sperauze del mortal, del cil regine,
> Piene di grazie, Mari predilete
> Tu che al trono di Dio tu ses vicino,
> Vergin sante, sei simpri il mò confuart
> Tant ne l'ore presint che in pont di muart.
>
> Eco che intone la champane grande,
> E chel son da ogni bande
> Al è puartad dal vint,
> El va a plombà sul cûr di cui che sint;
> Po' daûrman e' tachin lis champanis
> De lis vilis vicinis e lontanis;
> E rimandin i monts
> Lis danzis che si sunin pai defonts.

E il poeta, attratto da una nobile simpatia, s'incammina colla turba dolente alla dimora dei trapassati:

> Spalancad l'è il rastiell! scene impocent,
> Che comov il vivent!
> Entri nel champ de' muart,
> Vied che l'è dutt cuviart
> Di eflits, che inzenogiads stan a preâ
> A zemi, a sospirâ.

Le scene pietose si ripetono ad ogni tumulo: qui un tenero fanciullo, che invoca disperatamente il nome de' suoi cari; là una schiera di poveri genuflessi in atto di devota gratitudine sulla tomba del loro benefattore; altrove una vedova che ha perduto figlio e marito nel giorno istesso:

> Cheste cà, soterade, ere une sposo
> Fresche come une rose,
> Biele, inocent e pure,
> Come ch'è l'albe d'un biell di d'avril;
> E' no parove umane creature
> Pareve un agnul vignûd jù dal cil.

Ma non s'arresta il Poeta alle tombe dei poveri, degli sventurati, dei giusti: nella serena comprensione della vita, smaschera tutte le ipocrisie, tutte le basse menzogne:

> In chell, lì poc lontan
> O' viod un cortesan,
> Che al passe indifferent
> Del so benefatòr sul monument;
> Ma une vos spaventèvul e' rimbombe
> Fin da fonz di che tombe: —
> Pene dei miei peçhads l'è il disonor
> Di jessi stat il tò benefatòr.

E più oltre, con dantesca efficacia:

> L'è in ste fuesso un avar
> Trufador, usurar;
> A fuarze di robâ l'à fatt un stat,
> Che i ereds in pôc timp àn distrigad.
> No iu vej n'anche un çhân!...
> Ma vejn ben chei che l'à butad a pan.

Così, passo innanzi passo, mentre il fatuo visitatore viola colla sua irriverente curiosità la sacra dimora, mentre l'afflitto parente si curva sulla tomba diletta, e nulla vede al di là del suo dolore, il Poeta spinge lo sguardo oltre il cordoglio umano, oltre la miseria, oltre la menzogna umana, nella divina semplicità della Natura, ritraendone un quadro di virgiliana purezza:

> Ma il giall da pôc in ca'
> L'à fermad di çhantâ;
> Rimbombe a la lontane
> Nome qualchi çhampane;
> Ne' tav èle vicino
> L'arador e' si sgose cu-la pline;
> Lis stelis daûrman van a durmì;
> Si sint culì e culà
> La fevite a tirà:
> L'ariete che jess sul fâ dal dì
> Fas vongolà la cime dei cipress...
> La gnott dei muarts finiss
> E ognun prin di là vie ju benediss.

Qui non è più il facile fabbro di versi, che indulge alla banale allegria d'una sagra, che si presta alle lubriche insistenze d'un anfitrione, che fa danaro della sua musa: è il filosofo che colla profondità della mente vasta e multiforme come il mondo, assurge ad un concetto altissimo della Vita:

> Nell'att che ài sott i pis un monument
> Alzi i voj o contempli il firmam nt,
> L'albe che indora il mont
> E la lus che si slarge a pont a pont;
> Contempli l'armonie, la misure
> Che regne in-te' nature....
> Oh, spetacul imens,
> Che al sbilordiss e che l'inalze i sans!

E colla voce velata solo da un'ombra di malinconia, senza accenti disperati, senza vani rimpianti, Egli ci parla della fatale caducità de' nostri sogni, delle nostre illusioni, di noi, che,

> ... cun tant che si brame e che si spere
> No sin sgurs di rivâ fin a sere —

e a Lui, spoglia di tutte quelle tenebrose paure, che sconvolgono la mente dei vili e dei tristi, la Morte sorride bella e serena, quale ellenica dea:

> Come a te, sotto i platani d'Ilisso,
> Divo *Platone* (1)

Non ti sia discaro, o lettore friulano, ch'io ti ponga ora sott'occhio la prosa, da molti dimenticata, di un mio illustre concittadino (2), la quale per l'identità del soggetto e per la non minore altezza di pensiero stranamente risponde al canto del tuo poeta:

«Quattro anni or sono, sul principio di Novembre, io mi trovava nella capitale del F... (Friuli). Oppresso oltre l'usato dalla memoria o dal presentimento de' miei mali, volli uscir dalla città per cercare nel libero aere e negli aperti campi un qualche sollievo. Era l'ora di Vespro; tetro e cupo era il cielo, e quale suol essere sul finire di autunno. Nubi gonfie e cinericcie vagavano per ogni verso, e ravvolgevano nella caligine loro gli alberi, i colli, le ville; le belle piante che adornano l'ingresso di P... (Poscolle?) erano sfrondate e nude, e le foglie cadute stendevano sui lunghi e diritti viali un tappeto umido e giallognolo. Gran gente a quella volta avviavasi, e pareva sopra serii oggetti raccolta e meditante; ond'io meravigliava, e chiestane la ragione: Oggi, mi fu detto, è il giorno dei Morti, ed ognuno si reca al Cimiterio a piangere i suoi. Questa breve risposta cangiò a miei occhi ogni aspetto. Quel torbido cielo, quelle nuvole fosche, quegli alberi spogli, quel suolo disadorno, quelle turbe devote e malinconiche, tutto sembrava spirare un sentimento uguale e profondo; sembrava che la tristezza della natura e degli uomini si accordasse ad annunziare ed onorare il giorno dei Morti.»

Fattosi agli altri compagno, entra anch'egli nel sacro recinto, s'aggira per i tumoli, sotto le ricche volte, «dove in avvenire le ceneri patrizie, divise dal volgo dei morti, staranno, come il volgo dei morti, in aspettazione del novissimo giorno»; finchè s'arresta dinanzi ad una pietosissima scena:

«Alla estremità del portico, dove il terreno in romito angolo si restringe, vidi una donna gentile abbandonarsi e prorompere in gemiti sopra un breve tumulo sparso di fiori: mi vi accostai: ed ella dal volto scorgendomi manifestamente commosso e di sapere desioso: Qui, mi disse, qui giace Elisa; bella e fresca come un fiore, come un fiore innocente, visse la vita di un fiore: ed io madre infelicissima qui reco questi fiori, e voglio che appassiscano sulla amata spoglia, simbolo di quella sospirata bellezza, di quella brevissima vita; ed ogni giorno qui vengo a pascere il mio dolore, ch'è l'unica eredità della figlia mia: e che, da essa derivando, mi è più caro di qualunque gaudio che dai viventi mi derivasse. E, ciò dicendo, novelli fiori colla destra spargeva, ed il capo basso sulla manca posava ed innalzava gli occhi al cielo con tale suo sguardo appassionato, con tale sua estasi di dolcezze e di amore, ch'io presa l'avrei in quello istante per la Musa della malinconia, e mi sarei prostrato ad adorarla, se non avessi temuto di turbare i suoi riti lagrimosi.

E il quadro s'allarga e tutto vi prende vita, una vita tristissima di pianto e di dolore: «qualche teschio, qualche tibia spuntava qua e là, come fossero fiori di quel suolo; produzioni proprie di quella maceria.» E, dappertutto la moltitudine si sparge; tutti cercano le loro croci e posano accanto ad esse «in varie guise ed in vari gruppi, ma tutti in atto dolcissimo di pietà e d'amore». «E udivasi un lene sussurro di brevi passi, un interrotto parlare, un gemere, un singhiozzare, un pregare sommesso...» mentre «un venerando sacerdote intuonava l'inno della dissoluzione del secolo, ed innalzato sopra un tumulo con larghe aspersioni benediceva al popolo sospirante su quella terra, ed al popolo sotto di essa dormiente; ed a me in quell'atto pareva il Genio vivente del luogo, l'accoglitore delle preci, il padre delle misericordie».

E qui il filosofo, dimentico de' suoi seri ed aridi ragionamenti, prorompe

(1) Pietro Zorutti. — *La gnot dei muarts.*

(1) Carducci — *Congedo.*

(2) *Girolamo Venanzio* — Della Callofilia, Libri tre — Padova — 1830 — pag. 147, 151. — Nacque il Venanzio a Portogruaro nel 1791. Studiò giurisprudenza a Padova, e in questa città ed a Treviso resse importanti cariche amministrative. Nel 1830, per motivi di salute e per talune dolorose vicende, si ridusse in patria e si morì, dopo lunga e laboriosa esistenza, nel 1842. Lasciò molti e pregevolissimi scritti letterari e filosofici, fra i quali primeggiano, oltre la Callofilia, un *Saggio d'estetica* (1857) e gli *Elogi funebri*, ch'Egli leggeva a commemorazione dei Soci dell'Istituto Veneto di Lettere e Scienze — A questo filosofo della Bellezza, signore d'una magnifica prosa, ben sarebbe tempo che la città natale ponesse un degno ricordo, per dimostrare che le ire politiche più non possono sul nome di Chi sacrò il nobilissimo ingegno all'Arte ed alla Scienza?

Appendice della *Patria del Friuli* 49

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

XII.

— E' un segreto! sclamò Dick, rapito di essere così ben compreso. Io non ho potuto resistere alla tentazione di far uso di un artificio che appresi in Francia. E' inutile che io ve ne dia i dettagli: voi non potreste comprendere.... Sappiate solo, che si ottiene l'effetto voluto, facendo un po' girar la testa sopra sè stessa, mediante un leggiero raccorciamento di una parte del volto dall'angolo del mento all'estremità dell'orecchio destro. Dopo di che, si accentua l'ombra sotto il lobo dell'orecchio. Ed avendo io fissato la mia idea, approfittai di quel segreto... Oh, quanto è bella! soggiunse egli contemplando l'opera sua.

— *Amen*! sclamò Torpenhow; è proprio bella, ne convengo, anzi lo proclamo!

— Così farà ogni uomo che ha sofferto, concluse Dick, battendosi la coscie, in un trasporto di gioia orgogliosa, poichè quell'uomo ritroverà in quella il suo dolore, qualunque esso sia, nell'istante in cui sarà tentato d'impietosirsi dei suoi casi, scrollerà il capo e si porrà a ridere... come fa la mia figura!

«In essa, vedete, io ho messa la vita del mio cuore e la luce degli occhi miei.... E avvenga, ora che vuole! Io mi sento stanco, tremendamente stanco. Ho voglia di dormire...

«Adesso poi, portate pur via il whisky, Torp; esso ha fatto il suo tempo, e contate, se vi piace, a Bessie, trentasei ghinee, ed aggiuntene altre tre in più, per portarle fortuna.. Coprite il quadro!...

Si distese sulla sedia lunga, livido in volto, stralunato.,. e si addormento tosto tosto.

Bessie cercò di prendere la mano di Torpenhow.

— Non mi parlerete voi mai più? domandò essa.

Ma Torpenhow andava guardando Dick che dormiva.

— Quale orgoglio smisurato! andava egli dicendo tra sè e sè. A incominciar da domani, io mi occuperò di lui, e cercherò di correggerlo.. Ne vale la pena... Come? Che fate voi, Bessie?

— Nulla.. nulla; voglio soltanto rimettere un po' di ordine qui, prima di partire. Potete voi darmi adesso i miei tre mesi di salario? Egli vi ha detto di darmeli.

Torpenhow riempì uno *chèque*, glielo porse e rientrò nella sua camera.

Bessie rimise tutto a posto nello studio, come aveva promesso; aprì la porta grande, perchè nulla l'arrestasse nella sua fuga.

Versò quindi la metà di una bottiglia d'essenza di trementina su di uno straccio e si mise a grattare con rabbia la figura della «Melanconia». Siccome poi la pittura resisteva, prese un coltello a paletta e grattò la tela in tutti i sensi, passando poscia lo straccio bagnato su ciascun segno tracciato col colore.

In ben cinque minuti, il quadro, non diventò che uniforme miscuglio di toni innominabili.

Allora ella gettò la pezzuola sporca nel caminetto dello studio, tirò la lingua al dormiente, mormorando: «Ecco fatto!» e scese la scala correndo.

Ella non rivedrebbe mai più Torpenhow; ma almeno, era riuscita nell'intento di far tutto il male possibile all'uomo che era stato di ostacolo alle sue voglie e la beffava incessantemente. Ricevere poi ancora, il danaro di quell'uomo, era per Bessie il punto culminante della farsa.

E la piccola miserabile attraversò il Tamigi per andar a perdersi nelle nebbie di South-the-Water.

. . . .

All'indomani, ad una cert'ora, Torpenhow disse a Dick che se ne andasse a letto per il suo bene.

— Andiamo a dare un'ultimo sguardo al mio quadro, — rispose il pittore, con l'ostinazione di un fanciullo

— Andate invece a dormire! replicò Torpenhow. Voi non istate bene; mi parete nervoso come un gatto arrabbiato.

— Bene, seguirò il vostro consiglio. Buona notte Torp!

Attraversando lo studio, dopo aver veduto Dick nel suo letto, Torpenhow sollevò il velo che ricopriva il quadro e mandò un grido.

— Cancellato, grattato! lavato con l'essenza.. Se Dick viene a saper ciò questa sera, egli ne diverrà pazzo. Ahimè, egli è già prossimo alla follia!... E' Bessie! quella piccola pezzente!.. Non può essere che una donna, capace di un'azione simile! E quando penso che l'inchiostro aveva avuto appena il tempo di seccarsi sul suo *chèque*!.. Povero Dick, quale colpo riceverà egli domani! La colpa è anche mia, sì. Perchè mi sono io pensato di soccorrere un demonio simile? Oh, il mio povero Dick! Il Signore ti prova ben crudelmente!

Dick, non poteva dormire in quella notte.

Era dapprima la gioia della riuscita che lo aveva agitato, al punto da fargli fuggire il sonno; ed ora, le luci vive che i suoi occhi conoscevano tanto bene, avevano ceduto il posto ad una specie di fuochi d'artificio, screziate, di tutti i colori.

— Ah, voi potete bene tirare tutti i vostri razzi, oramai! disse egli a voce alta. Io ho finito l'opera mia; il resto importa poco.

Egli se ne stava disteso, immobile, fissando il soffitto.

Il delirio dell'alcool, a lungo trattenuto, bolliva ora entro le sue vene, il suo cervello infiammato generava un turbine di pensieri che sfuggivano ad ogni esame, ad ogni ragionamento.

Le sue mani erano diventate secche, animate da increspature incessanti.

In quel momento, qualche cosa scricchiolò dietro la parete delle sue tempia, come se la corda troppo tesa di un arco si fosse infranta....

Gli parve di trovarsi d'un tratto solo in mezzo alle tenebre.

— Come la camera si è fatta nera! Accendiamo una lampada e guardiamo un po' la «Melanconia»... Dovrebbe intanto far chiaro di luna!...

Fu allora che Torpenhow si sentì chiamare da una voce che egli non conosceva punto, una voce in cui risuonava l'accento di un terrore mortale.

— Egli ha veduto il quadro!.. tale fu il suo primo pensiero.

Egli si precipitò entro la camera da letto, dove Dick, seduto sul suo letto, batteva l'aria con le mani.

(Continua)

in un inno altissimo alla Natura ed alla Fede:

« Unione sublime! spettacolo commovente! La Natura che piange, la Religione che prega, quella che desta l'affanno, questa che porge le speranze! Intanto il Sole era giunto all'occaso, ed alcuni raggi a stento sprigionatisi dalla chiostra delle nubi di tendevansi sulla vicina città, che fiammeggiante di quella luce fra mezzo ai nuvoli accavallati e nereggianti sembrava ardere in vastissimo incendio: onde alla commossa fantasia pareva che, spenta dal fuoco e dal tempo, la città co' suoi bastioni, co' suoi edifizi, colle sue torri rovinasse: che le sue generazioni venissero a disfarsi nel cimitero; e che ivi le tombe e le reliquie e le croci e le macerie, tutto nel gran mare dell'essere si confondesse e rimescolasse. »

—

In questo tristissimo giorno, in cui tutti gli occhi hanno una lacrima da versare su qualche tomba antica o recente, in cui tutte le mani gentili intrecciano ghirlande di crisantemi e sempiterni per mettere un po' di vita innocente e pura sopra la testa di chi non è più, volli tessere anch'io questa breve corona in onore de' nostri morti, certo di rendere così il tributo migliore alla memoria di quei Grandi estinti, che, vivi tuttora fra noi nelle pagine illustri, ci fanno benedire la vita, ci fanno credere che, come di Essi colle opere loro, così tutto di noi non muoia colla nostra creta.

Portogruaro 1 Novembre 1901.

O. Viana.

Ai cortesi signori Associati

di Città e Provincia.

—

Essendo ormai al penultimo mese dell'anno 1901, la sottoscritta Amministrazione prega tutti i Soci a mettersi in regola, mandando il saldo, a mezzo di cartolina o vaglia postale, a tutto dicembre. Ed insta vivamente presso que' Soci, che sono in arretrato degli scorsi anni, a corrispondere finalmente alle tante eccitatorie ricevute.

L'Amministrazione

della « PATRIA DEL FRIULI ».

DA GORIZIA.

1 Novembre.

Don Adamo Zanetti. — Il giornale ufficiale di Vienna annunzia che Don Adamo Zanetti venne nominato prevosto mitrato al capitolo di Pola. Con questa nomina, che si dice ottenuta per l'amicizia che gode del vescovo di Parenzo Mons. Flapp, Don Zanetti abbandona la nostra provincia, e finisce così la lotta sostenuta contro il suo nemico, il prof. Faidutti, e la lotta cristiano-sociale da esso con poco successo iniziata nel nostro Friuli.

Il neo nominato prevosto nacque a Mariano nel 1859, fu parroco a Brazzano, poi decano a Cervignano e da ultimo a Fiumicello.

Nel 1897 venne eletto a deputato nel collegio dei comuni rurali del gradiscano, ma siccome tradì i liberali nazionalisti che lo avevano ajutato, non venne più rieletto nelle ultime elezioni politiche generali.

Don Zanetti oltre l'appoggio di Mons. Flapp, deve la sua onorifica nomina all'atteggiamento suo verso il Governo.

Mettimale. — Il consiglio comunale di Gradisca per istigazione di quel segretario comunale, a quanto si dice, votava un memoriale da presentarsi al Parlamento, nel quale si chiedeva che le addizionali sopra le rendite che ha la società ferroviaria Meridionale in questa provincia come sta in legge non dovrebbero esclusivamente essere a vantaggio della città di Gorizia, ma anche di Gradisca. Nelle motivazioni che si fanno si nega tale diritto a Gorizia perchè si nega che sia la capitale di questa provincia. Capite?

Non è da oggi che quel segretario comunale cerca in ogni modo di mettere in cattiva luce la nostra città, negando ad essa i suoi diritti, ed offendendo i suoi cittadini. Sarebbe perciò desiderabile che a quel tale si facesse capire che noi italiani di queste terre abbiamo abbastanza nemici da combattere, senza andar a cercare nuove lotte fratricide.

L'avvenire di Grado. — Questa isola che pochi anni fa possedeva poche case di pescatori e caricatori di sabbia va sempre più abbellendosi. Si costruirono varie ville, si aprirono molti alberghi. Ora si annuncia che il signor Pietro Sarcinelli di Cervignano intende di costruire 24 case operaie.

Il porto di Monfalcone. — Il governo mercè l'appoggio ed intromissione avuta dal deputato Lenassi ha accolto il progetto del comune di Monfalcone col mettere a disposizione dei fondi per creare a Monfalcone un porto di mare.

I lavori saranno eseguiti dalla impresa Leonardo Rizzani d'Udine, la quale elaborò pure i relativi piani.

Cronaca Provinciale

Appunti cividalesi.

Nozze Foramitti - Moro. — Seguiranno il quattro novembre p. v., cioè nell'estatella di San Martino, e tutta la città le dice di buon augurio, perchè lei, la gentil signorina Augusta Foramiti, conferisce la tradizione di una delle case più industri del Friuli fin sotto la repubblica veneta; e lui, l'egregio signor Felice Moro, quell'operosità intelligente che lo resero il conciliatore del Comune, che veramente sapisce ed equamente decide le liti, l'assessore municipale a perpetuità, il Direttore della fiorente Banca cooperativa. Da tale innesto usciranno degni rampolli: *quod est in votis.*

Il ponte del Diavolo. — Mi diceva un ingegnere, il quale ha molto viaggiato, che se qualche metropoli europea e specialmente americana avesse la fortuna d'avere il nostro fiume verdechiaro, le sue altissime rive ed il meraviglioso manufatto che le unisce, allargherebbe ed eleverebbe questo ancor più, riducendo l'attual sua sede stradale per i soli pedoni e sovrapponendole un passaggio per i ruotabili con travate metalliche a livello delle contrapposte piazze del Duomo e Zorutti. Ora, se il mirabolante sogno non è attuabile, specie per l'imprevidenza di aver lasciato aprir botteghe troppo al basso, si pensi almeno che il panorama del ponte è il gioiello di Cividale; ad attenuar le pendenze disastrose per i carri, lo si innalzi nei limiti del possibile; e, prima che qualche ruotabile maciulli un passante contro la banchina, si provveda, almeno da un lato rimasto libero, al transito pedonale.

La conferenza del padre Pavissic su la « Democrazia cristiana ». — Preluse, giovedì sera, la serie di conferenze che ci darà il Circolo di S. Paolino, come l'inverno scorso. Non pensa d'imitarne l'esempio l'on. Direzione della Società operaia, adesso che si avvicinano le lunghe serate e che sono di moda le università popolari?

L'opera al Ristori. — Domenica avremo la *Traviata,* di cui si preconizza molto bene. Approfittando della apertura del teatro, una sera, fra un atto e l'altro e davanti al busto marmoreo donato alla sua città natale, si commemori brevemente l'ottantesimo anno dacchè *Adelaide Ristori* fu portata bambina sul nostro palcoscenico e l'egregia presidenza teatrale glielo telegrafi. Sarà eziandio un richiamo di comprovinciali, avvegnachè la più gran tragica del secolo tramontato è onore speciale di tutto il Friuli.

Errata - corrige. — Alle tante disdette della mia *Arcadia* si aggiunse quella che nel relativo Appunto della scorsa settimana il proto mi fa dire Arcadia sacra anzichè Arcadia sana, che mi pare sia ben altra cosa. *cp.*

Cividale.

Pel riposo festivo.

Giovedì sera, nella sala del Palazzo ex Carbonaro si raccolse la maggioranza degli esercenti cittadini per addivenire ad un accordo nella limitazione dell'orario festivo.

Presiedeva il sindaco cav. Morgante, il quale si augurò che i presenti addivengano ad un accordo

Su proposta del signor Lorenzo Persoglia, fu dai negozianti in coloniali presenti, stipulato il patto di chiusura alle ore 2 pom.

La riforma andrà in attività colla prossima domenica 3 novembre.

Combinati i signori negozianti in coloniali, non così avvenne per quelli in man fatture, causa il sig. Gio. Batta Angeli che, disse di non voler subire alcuna imposizione da parte degli agenti, qualcuno dei quali che era presente, lo apostrofò con parole vivaci.

Ma egli tenne tanto duro, tanto che mandò a monte ogni cosa, non cedendo nemmeno alle esortazioni dei suoi colleghi.

Alla fine il Sindaco, visto che non si poteva far nulla, e in vista che ritornava il tumulto, lasciò il banco della Presidenza e la riunione si sciolse fra i più svariati commenti.

Spilimbergo.

Laurea. — Oggi, Guido Danese, si è laureato in legge. Per la circostanza, vide la luce uno scherzo in versi, riuscitissimo, ed una vignetta che illustra il noto buon umore dell'egregio amico. I nostri rallegramenti.

Chiusaforte.

Il nuovo medico di Raccolana. — Domenica scorsa venne eletto medico condotto della vicina Raccolana il dott. Venchiarutti Domenico di Osoppo da sei mesi interinale nello stesso comune.

La nomina avvenne ad unanimità di voti, e con notevole aumento dello stipendio prima percepito.

Congratulazioni al giovane professionista per la prova di stima ed affetto ricevuta.

Fanna.

Onorare beneficando. — La congregazione di carità ringrazia vivamente il sig. Carlo Giuseppe per la fatta elargizione di L. 100 in occasione della morte di sua moglie Amalia Mazzoli.

Osoppo.

Altri particolari sui funebri solenni

tributati al cav. Domenico Fabris.

31 ottobre. — Vi completo le troppo succinte notizie mandatevi, circa i funebri solenni che furono tributati oggi alla salma dell'illustre pittore nostro, cav. Domenico Fabris.

La salma era collocata in una camera ardente arredata semplicemente ma con squisito gusto artistico.

Sulle pareti spiccavano: il quadro del *Saulle* primo capo lavoro del defunto; un ritratto ad olio rappresentante il Fabris quand'era allievo della R. Accademia di belle arti di Venezia ed eseguito dal Giacomello, un medaglione, ritratto del Fabris, modellato da un giovine nipote, che sulle traccie del nonno aspira all'onore dell'arte, le decorazioni di cui il valente artista era insignito e le medaglie accademiche.

Numerose erano le ghirlande della famiglia, dei parenti e degli amici, e poi tutto un profluvio di fiori, che il povero morto aveva tanto amato...

Questa morte sebbene non inaspettata, stante la tarda età del defunto, pure ha suscitato un senso di rimpianto vivissimo, perchè uomini dello stampo del cav. Domenico Fabris, così artista nell'animo, di sensi tanto elevati, dominato da un affetto così vivo verso la famiglia e la patria, se ne contano pochi.

Ringraziamento.

La famiglia Fabris vivamente commossa esprime i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero dare l'estrema prova d'affetto al suo amatissimo capo *Fabris cav. Domenico* prendendo parte alla sventura che l'ha colpita e per la solennità colla quale onorarono i funerali dell'estinto.

Sente anche il bisogno di pubblicamente ringraziare le rappresentanze comunali di Osoppo, Gemona e Trasaghis, i Sig.ri ufficiali del Forte e la locale società operaia che con gentile pensiero presero parte al corteo.

Agli amici di Osoppo poi, che tanto si prestarono in questa luttuosa circostanza, esprime la più viva riconoscenza.

Osoppo, 1 novembre 1901.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 — 11 — 1901.	ore 9	ore 15	ore 21	2 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare. . . .	759.5	759.6	762.2	762.8
Umido relativo . .	45	48	53	—
Stato del cielo . .	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	8 S E	9 - S E	4 - S E	cal. E
Term. centig. . . .	8,9	11,5	6,1	3 3

Temperatura

Giorno 1	massima	12.2
	minima.	6.2
	minima all'aperto	5 1
Giorno 2	minima	1.2
	minima all'aperto	—0.5

Venti moderati meridionali all'estremo sud e Sicilia, moderati o forti altrove. Cielo vario sull'Italia meridionale, nuvoloso altrove, con pioggie. Adriatico e alto Tirreno agitati.

I prodotti del Dazio consumo.

I prodotti del dazio nell'ottobre decorso ammontarono a L. 79766.16 con un aumento di lire 9409 63 sulla media del quadriennio 1896-1899.

L'introito a tutto ottobre fu di L. 644.104.96

La media di dieci mesi nel quadriennio fu di » 591.509.31

Quindi in più L. 52 595.65

Confrontando l'introito dei dieci mesi di quest'anno coi corrispondenti dieci mesi del 1900 si ha un aumento di L. 15397.39.

Un Senatore e quattro Deputati friulani.

Alla solenne commemorazione di Umberto I.o fatta a Treviso in quel Teatro Sociale, per iniziativa della Associazione liberale e dall'on. Luigi Luzzatti, intervennero il Senatore di Prampero ed i Deputati Freschi, Morpurgo, Pascolato e conte De Asarta.

Esposizione di Busto.

Il busto di Verdi, opera dello scultore Mayr di Trieste, fuso in bronzo dai Broili, e di cui abbiamo già parlato in cronaca a proposito del Monumento a Cavallotti, sta da jeri esposto nelle vetrine del Negozio mercerie Gaspardis, in Mercatovecchio.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 novembre a L. 102,70.

Nel Cimitero.

Sol chi non lascia eredità d'affetti
Poca gioia ha dell'urna....

Pregustò il poeta tutta la dolcezza d'oltretomba, nella « corrispondenza d'amorosi sensi, che lega le persone superstiti ai cari perduti.. E debbono averla sentita i nostri morti ancora, il cui ricordo trasse ieri una vera folla di popolo laggiù, nel Camposanto. Una profusione di fiori, nel sacro recinto, una profusione di ghirlande su quelle fosse: splendide, di fiori profumati... e povere ghirlande di sempreverdi e di fiorellini composti di carta, che il misero non manca di portare, con dolente animo, sulle tombe dei suoi.

Che tristezza, in questo luogo di dolore!... ma che tristezza dolce e solenne, tra quelle mura dove migliaia di persone si aggirano senza interromperne l'alto silenzio di morte che vi aleggia sempre!

Piange la madre, la vedova, l'orfana sulla zolla che il caro perduto ricopre pietosa; ci fermiamo anche noi, presso quel povero segno che lo indica ai superstiti.. e preghiamo con quei piangenti sconosciuti... Il dolore affratella!

Sotto il maestoso porticato si ferma la gente commossa, ad ammirare quanto la memore pietà seppe creare per abbellir la tomba della persona amata; e ci arrestiamo commossi davanti alla tomba del povero dott. Mucelli, colpiti al tributo di tanto affetto e di tanta devozione... ammirando la riconoscenza popolare che unisce il proprio ricordo a quello dei parenti, commovendoci alle parole affettuose della sconsolata vedova...

Col pianto agli occhi abbiamo notata un'altra tomba, una ghirlanda di bianchi crisantemi, dove, sopra una carta spiccano pochi versi scritti con mano malsicura da una fanciulletta e dedicati

Alla cara mamma sua.
Di fior graziosi e pallidi
Novembre si compiace
E sulle tombe squallide
Li sparge e prega pace...

—

Si esce dai portici con l'anima ammirata per le creazioni del genio che interpretò l'altrui il dolore con l'arte, e ci si trova nel recinto comune — un vero giardino, dove tra le lapidi e le umili croci ci sono fiori e tanti tanti fiori, i cari, i veri e perenni interpreti dei nostri più delicati sentimenti...

E tra quelle tombe ancora gente che s'affretta a portare fiori, ad assettare le corone, ad accendere lampade.

Un alberello perenne è tutto fiorito... La mano affettuosa dei parenti aveva disposto fra le scure foglie sempreverdi, fiorellini multicolori di carta; e tanti altri ne aveva collocati sopra la misera croce di legno e sul nudo terreno intorno ad essa...

—

Anche i morti lontano dalla patria hanno qui chi li ricorda: e un povero *soldato di sanità,* Angelo Cappelletti, e la povera guardia di città Arturo Catullo, or è qualche mese suicidatasi in caserma, ebbero il tributo di una ghirlanda dai commilitoni suoi... Possa questo affetto dei camerati, sopravvissuto alla immatura morte, consolare i parenti lontani che, certo nella giornata di jeri, avranno pensato agli amati giovani, di cui non poterono confortare le angosciose ultime ore!...

—

Solitaria, di fronte alla chiesa ch'egli tanto abbellì, sta la tomba del cappellano defunto, don Leonardo Piva: le ardono intorno alcuni fanali: e vanno ad essa molti e molti, che il buon prete conobbero e spesso ne ricevettero il conforto di amorevoli parole.

—

Calava la sera. I lumicini accesi sulle tombe — a centinaia e centinaia — rifulgevano, agitati, quasi un soffio misterioso di vita ultraterrena li animasse.. Il vento alitava senza posa, come ad accogliere le parole di rimpianto e le preghiere dei viventi per fluttuarle nell'universo infinito, in quell'al di là verso cui l'anima di frequente aspira...

Calava la sera: e con una tristezza ineffabile si abbandonava quell'asilo di pace; con una tristezza ineffabile e con un ineffabil desiderio di trovarci ancora uniti, tutti, nella casa nostra, con la nostra famiglia, per ricordare i cari perduti. *Armida.*

—

Per dare un'idea della profusione di corone e di fiori, che in questi giorni si ha nel nostro cimitero; basti dire che il solo Bertaccini ne vendette più di duecento in fiori artificiali, e altrettante ne vendettero e l'impresa delle pompe funebri e lo stabilimento agro-orticolo e il fioraio Calderan..

La piazza Mercatonuovo, ierl'altro e jeri ed oggi ancora, pareva trasformata in un giardino, nella parte sua riservata al commercio dei fiori; tanta copia se n'era portata sul mercato.

—

Siamo incorsi in una inesattezza, ieri, parlando del ricordo marmoreo alla signora Elisa Peressini-De Candido: quella memoria fu dedicata alla compianta donna, non dal solo marito, ma ed anche dalla madre e dai fratelli di lei. Il lavoro è ancora incompiuto.

A rettifica.

Onor. sig. Direttore

Nel N.o 254 del di lei pregiato giornale (24 ottobre 1901) ho letto un comunicato da S. Daniele, firmato Apio, che, agitando dinanzi all'opinione pubblica il misero caso di Antonio Tomada, e per far vibrare forte più profondamente la corda compassionevole in di lui favore, cade in gravi inesattezze di fatto, e in troppo arbitrarie affermazioni a danno di mio padre D.r Giovanni Stocchi perchè io possa lasciar correre.

Mi spiego. I lettori, non informati, dell'anzidetto comunicato — riportandosi all'origine della quistione, cioè all'alterco avvenuto fra il Tomada e il segretario Comunale D.r Stocchi — possono essersi formata convinzione che il vessato fosse il primo e il vessatore l'altro. Questo dubbio, ad arte lasciato insoluto dal sig. Apio, deve essere chiarito.

Sta di fatto che il Tomada — avendo già invano inoltrati tre memoriali al Ministero per ottenere non so quale pensione a cui credeva aver diritto, e volendo alla perfine inviarne un quarto a mezzo dell'Onor. Luzzatto — si rivolse al sindaco di S. Daniele, allora Avv. Nicolò Rainis, affinchè accompagnasse di una sua commendatizia la posizione al Deputato. Il sindaco — per ragioni a lui note — non credè di dar corso alla pratica e ordinò al segretario di rispondere — se interrogato — il contrario; cosichè, informato un bel giorno il Tomada dall'onor. Luzzatto come non fosse stato prevveduto all'invio della sua istanza, corse in Municipio e trovato solo il segretario nel proprio gabinetto, si diè ad investirlo con concitate e minacciose parole, esigendo spiegazioni: e mentre il funzionario tentava far comprendere all'irruento avversario di non essere edotto della cosa, il medesimo, passando ad un tratto dal discorso ai fatti, da quel colosso ch'egli è, percuotendo di una mano il minuscolo antagonista, lo ridusse in terra d'onde fu rialzato dagli impiegati accorsi al rumor del tafferuglio.

Inutili sono i commenti. Bastano i fatti a smentire la frase incisa dal sig. Apio: « il Tomada era da parte della ragione », nonchè l'altra di sapore un po' troppo cavalleresco: « fece l'atto di colpire con un guanto la faccia del nostro eccellentissimo segretario ».

Queste affermazioni, l'una troppo partigiana, l'altra troppo ironica, ambedue non vere, debbono esser rettificate; e ciò perchè non vi sia alcuno il quale creda dell'ingiusta clausura di Antonio Tomada abbia la benchè minima responsabilità il segretario D.r Stocchi, mio padre, che tutti i Sandanielesi conoscono come il buonissimo e tormentatissimo fra i concittadini.

Si abbia, onor. Direttore, i sensi della profonda stima ed i vivi ringraziamenti

Milano addì 30 ottobre 1901.

dal di Lei D.mo

Avv. Giuseppe Stocchi.

Chiusura della Esposizione Internazionale di Venezia.

Essendo stata fissata pel 10 Novembre corr. la chiusura della IV.a Esposizione Internazionale d'Arte della Città di VENEZIA, la vendita dei biglietti di andata e ritorno istituiti per la circostanza verrà continuata fino ai treni antimeridiani del detto giorno 10 Novembre.

I concerti del giovedì.

L'altro ieri la nostra Banda cittadina chiuse, per quest'anno, il ciclo dei suoi concerti del giovedì.

Ebbimo la costanza di seguire in quasi tutti i concerti compiuti il nostro corpo bandistico, ed oggi possiamo dire che i progressi raggiunti in quest'anno furono sensibili:

La direzione intelligente ed accurata dell'ottimo maestro sig. Domenico Montico ottenne dei buoni risultati e ne otterrà ancora di più notevoli se i bandisti continueranno con amore a seguire l'opera del loro maestro, e non saranno in alcun modo lesinati i mezzi per raggiungere quella perfezione da tutti desiderata, perchè possibile con gli attuali elementi, — senza nulla togliere od aggiungere.

Le gesta dei teppisti.

Iersera alle ore 11 trovandosi le guardie Ferreri e Martinis di servizio in via Poscolle furono da tre giovinastri chiamate per nome ed accompagnate per un tratto di strada da fischi ed in seguito ai cotinuati insulti, le guardie inseguirono i tre giovinastri, che uscirono fuori porta Poscolle e cominciarono a scagliare sassi contro gli agenti senza però colpirli. Rincorsi, non furono raggiunti e soltanto stamane vennero tratti in arresto per oltraggi e violenze alla forza pubblica. Essi sono: Giuseppe Casarsa di Ferdinando d'anni 19, falegname dai Casali del Cormor, Umberto Burello di Celeste d'anni 20 facchino da Udine e Raffaele Turco di Giuseppe d'anni 26 falegname da Udine.

La maestra di ricamo Pia Berghinz

avverte che col **4 novembre** ricomincia il corso regolare di lezioni di ricamo, e rende noto alle sue clienti che continua ad assumere commissioni di lavori. *Mercatovecchio N. 39.*

Teatro Minerva.

La signora *Italia Vitaliani*, quantunque fortemente indisposta, volle ugualmente, compiendo un atto di gentile deferenza verso il nostro pubblico, intraprendere la recitazione di *Casa paterna*.

Ma il male vinse la buona volontà dell'ottima attrice e dopo il secondo atto, il sig. Luigi Duse, dolente annunciò che si doveva troncare la rappresentazione del dramma, appunto perchè la sig.a Vitaliani non si sentiva in forze di continuare.

Il pubblico, che già l'aveva riconosciuta febbricitante nel secondo atto, e l'incoraggiava con continui e vivi applausi, accolse con vivo dispiacere tale nuova e s'addattò alla chiusa della serata che prometteva di riuscire tanto splendida, con la farsa *Lucrezia Borgia* e il monologo *Lo sciopero dei fabbri*, detto molto bene dal bravo attore Carlo Duse.

Oggi, augurando completa e pronta guarigione alla brava e gentile signora Italia Vitaliani, ed un *arrivederci presto* assieme a tutti i suoi compagni d'arte, siamo certi d'interpretare i sentimenti di tutto il pubblico udinese.

A proposito
di "Un bagno fuori stagione."

È venuto al nostro ufficio in persona il signor Luigi Schiffo, orologiaio in via Poscolle, a portarci la seguente

Dichiarazione.

La Fausta Zanutto non vive da oltre un mese con il marito Schiffo Luigi; il quale, alla scopo di definitivamente liberarsi da lei, ha di già inoltrata al Tribunale regolare domanda di *separazione legale* Anzi, dopo l'ultimo fatto, intende valersi dei suoi diritti consentiti dalle Leggi, al più presto possibile, anche contro di altri; e ciò in difesa della propria riputazione.

Per la chiusura dei negozi.

La Unione Agenti di commercio ci comunica: Il consiglio direttivo dell'unione agenti di commercio della provincia di Udine, con grande disgusto stigmatizzando il crescente numero dei refrattari alla chiusura, si crede in obbligo di dare pubblicità delle seguenti ditte che tennero aperto i loro negozi oltre l'ora convenuta.

Dagani Augusto, Moretti Vianello, Beltramo Antonio, Beltrame Vittorio, Milani Arturo, Basevi Figlio, Casarsa Elio, Pizzolato e C.o, Travagini Giacomo, Macuglia Luigi, Cirant Cristoforo, Juretic Angelo, Bonzi Raimondo, Simonetti Erminia.

Comitato per il monumento a Felice Cavallotti.

Resoconto dell'introito fatto la sera del 29 ottobre al Teatro Minerva.

Percentuale sull'incasso totale	L.	122.05
Contributo sull'orchestra	»	20.50
id. dell'impresa teatrale	»	17.50
Riduzione della spesa per l'illuminazione	»	6.00
Totale	L.	166.05
Spese di stampa e marche da bollo	»	7.50
Rimanenza a favore del fondo per il monumento	L.	158 55

Il Comitato sente il bisogno di porgere un sincero ringraziamento, oltrechè alla distinta compagnia Vitaliani per il suo generoso contributo a favore del fondo per il monumento, anche all'orchestra del maestro Verza che volle gratuitamente prestare la sua opera, all'impresa teatrale e alla ditta Volpe Malignani, che gentilmente rinunciarono a parte della somma che loro spettava.

Il Presidente
Plinio Zuliani.

Il Segretario Cassiere
Luigi Pignat.

Mancia di 10 lire

a chi porterà alla Redazione della *Patria* un plaid grigio (fazzolettone) perduto mercoledì sulla strada Udine-Pavia, nell'ultimo chilometro verso Pavia.

Congresso repubblicano ad Ancona.

Ieri mattina, nella sala Doria si radunò il congresso nazionale repubblicano, presenti varj deputati.

Presenziavano oltre 200 società e molti Giornali.

Alla discussione prese parte, tra altri, anche il nostro concittadino prof. Fabio Luzzatto.

Caduta disgraziata.

Iersera alle 7 e mezza il vigile urbano Torossi accompagnò con vettura alla N.o 17 propria abitazione in via Manin 15, certo Eugenio Catella, postiere alla Manutenzione ferroviaria, perchè, cadendo sull'angolo della casa del conte Valentinis in piazza del Duomo, s'era fatto male ad una gamba.

L'arresto di un pregiudicato.

Essendo risultato al locale Ufficio di P. S. che il pregiudicato Luigi Feruglio di Luigi d'anni 36 da Feletto Umberto, contadino, colpito da mandato di cattura dall'Autorità giudiziaria, per contravvenzione all'ammonizione e sospetto di reati, si aggirava nelle vicine campagne, venne disposto un accurato servizio, in seguito al quale le guardie Ferrari e Martinis riuscirono ieri a procedere all'arresto del Feruglio nelle vicinanze di Feletto.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercato nuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni

Programma

dei pezzi che la Banda del 17.o reggimento fanteria suonerà domani 3 Novembre dalle ore 16 alle 17 1/2 sotto la loggia municipale:

1.	Marcia	
2.	Overture «Prometeo»	Beethoven
3.	Valzer «Telegrammi»	Strauss
4.	Atto 3. «Tosca»	Puccini
5.	Duetto «d'amore Ruy-Blas»	Marchetti
6	Polka di	Ponzo

Camera di Commercio ed arti di Udine.

Stagionatura ed assaggio delle Sete.

Sete entrate nel mese di ottobre 1901 alla Stagionatura:

Greggie	Colli	N. 104	K.	10440
Trame	»	» —	»	—
Organzini	»	» 1	»	100
	Totale	N. 105	K.	10540

All'Assaggio:

Greggie	N.	313
Lavorate	»	—
Totale	N.	313

Il Direttore
L. Conti.

Dopo lunghi anni di sofferenze sopportate sempre con cristiana rassegnazione, inasprite in questi ultimi giorni dall'aggravarsi del male, munita di tutti i conforti religiosi, questa mattina alle 6.35

Anna Casasola nata **Brolli**

placidamente rese l'anima a Dio.

Il marito, la figlia, il fratello, la sorella, nel darne la triste partecipazione, raccomandano la desideratissima estinta ai suffragi dei congiunti, amici, e conoscenti, pregando di essere dispensati da visite.

Udine, 1 novembre 1901.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 2 1/2 pom. partendo dalla casa Via Prefettura N. 8 nella Chiesa Metropolitana. Non si accettano nè fiori, nè corone.

—

All'onorando avv. cav. Vincenzo Casasola e alla famiglia le nostre, condoglianze.

L'Agenzia Agraria Friulana LOSCHI e FRANZIL di Udine, Via della Posta N. 16, è provvista di *Superfosfato minerale* 12/12, *Scorie Thomas* ecc., a prezzi convenientissimi.

Prima di far acquisti anche di vagonate complete, richiedere i prezzi alla suddetta Agenzia.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati oggi, sulla nostra piazza, fino alle dieci e mezza circa:

Frumento: da 16 a 17.70 all'ettolitro, contro lire 17.75 a 19.— praticato sul mercato precedente.

Granoturco: 10 — a 12.—, su precedente mercato; oggi: 10.—, 10 40, 10.50, 10.75, 10 80, 10 90, 11.— 11.25.

Cinquantino: 9.— a 9 50, sul precedente; oggi, 9.50 all'ettolitro e 12.— al quintale.

Sorgorosso: 6 60 a 7.15.

Castagne: 6.—, 7.—, 8.—, 9.—, 10.— 11.—, 12.— al quintale.

Maroni: 15.—

Fagiuoli: 12.—, 15.—, 20.—

Mercati del Bestiame.

Sacile, 31. — In causa il tempo e l'essere oggi mercato anche a Conegliano, qui convennero poche persone ed animali. Si notò la insistente ricerca di buoi da lavoro che raggiunsero un prezzo esagerato.

Anche la carne venne richiesta ma pagossi al prezzo oscillante fra le L. 105 a 118 al quintale il peso netto. I vitelli lattanti da macello richiesti per pochi luoghi e per l'estero pagaronsi dalle L. 66 alle 70 al quintale il peso vivo. Le vaccine con e senza lattonzoli oggi rimasero stazionarie nei prezzi e trovano pochi acquirenti.

L'agitazione universitaria a Vienna.

Adunanza di studenti italiani.

Vienna 1. Iersera gli studenti italiani tennero, sotto la presidenza dello studente Benevegna, presidente del «Circolo accademico italiano», un'adunanza per esaminare la situazione creata dalle dimostrazioni di Innsbruck e di Vienna.

All'adunanza presero parte circa 300 studenti.

Si decise di presentare per mezzo di una deputazione del *Circolo accademico italiano*, al rettore, un memoriale, nel quale, il senato accademico viene pregato di appoggiare le seguenti domande degli italiani: 1) L'istituzione di un'università italiana a Trieste; 2) Il completamento della facoltà italiane filosofica e giuridica all'università di Innsbruck ed il trasferimento delle stesse a Trieste; 3) il riconoscimento delle lauree ottenute nelle università del regno d'Italia finchè venga istituita a Trieste la chiesta università italiana.

BIBLIOGRAFIA.

L'Oasi, *Romanzo per le famiglie e la gioventù*, di *Avancinio Avancini* — Ulrico Hoepli, editore, Milano.

Da un lungo e bellissimo articolo pubblicato in un giornale milanese (*La Perseveranza*) della gentile e colta scrittrice, che ama celarsi sotto il noto pseudonimo di *G. Palma*, stralciamo alcuni giudizii su questo nuovo lavoro letterario del chiarissimo professore Avancini.

Molti, tra cui primeggiano gli inglesi maestri del genere, procurano di ritrarre nel romanzo odierno, la verità costante e positiva della vita, per cui, invece di scegliere a preferenza per protagonisti dei tipi di squilibrati o di delinquenti, si compiacciono di scendere nelle anime umili, in cui dormono drammi ascosi o quasi inconsci, di ricercare i segreti di certi volti smunti dalle pupille dolorose, di certe creature timide che non sanno dar voce al proprio affanno e passano, scialbe e sgomente, attraverso alla vita, curve sotto il grave pondo delle miserie, sebbene in fondo al loro cuore frema un'ambascia mal rassegnata. I lavori di questo genere, anche se profondi in modo da toccare i più ardui questi, possono per l'alta moralità che ne costituisce la base, pel casto riserbo delle pitture e della parola, venir messi anche tra le mani della gioventù. E' questo, secondo me, sta sottinteso nell'aggiunta al titolo dell'*Oasi*.

Riportandomi alle altre opere dell'Avancini, mi pare che qui, come nell'*Idolo* e nei Racconti, egli abbia voluto illustrare un lembo di vita contemporanea nell'ambiente lombardo, associando, all'osservazione psicologica dei caratteri, anche lo studio del momento sociale e politico: questo senza sfoggio di tesi e di rettorica, ma come resultante dei casi presentati da lui.

—

Nell'*Oasi*, in quella svariata pittura di ambiente e di macchiette, che fa da sfondo alla storia, delicatamente e soavemente esposta d'un amore soavissimo, mi pare che si possa prendere per concetto fondamentale la frase che l'autore pone sulle labbra del suo Lodovico: «Io non voglio imitar l'esempio di coloro che per la smania delle cose singolari e meravigliose dimenticano che il bene può essere fatto nella stretta cerchia delle relazioni domestiche, senza correr dietro a chimere di gloria, di grandezza e d'ineffattuabili utopie. » Concetto singolarmente savio, che appartiene in pari tempo alla filosofia antica ed alla moderna filosofia umanitaria, a Diocleziano che rinunciava all'impero per coltivare le sue lattughe, come a Maeterlinck quando studiava i rapporti tra la *Saviezza ed il Destino*.

Che l'esecuzione corrisponda al concetto non è discutibile, ed appar naturale ove si consideri che i lavori dell'Avancini, scrittore ormai sicuro di sè sono lungamente meditati e studiati sì da formare un insieme omogeneo, in cui soggetto e stile si fondono in accordo assoluto, e che quello stile è temprato da attento studio, limitato con cura paziente.

—

Due tipi sono magistralmente presentati: Lodovico e Viola — lui, giovane leale se mai ve ne fu, che la vanità egoistica della lotta umana amareggia, si che se ne ritrae volontariamente prescegliendo una sorte oscura e Viola, creazione delle più riuscite, deliziosa figurina femminile da porsi accanto a quelle forme graziose a cui il nostro cuore dà diritto e cittadinanza della vita per quanto la ragione si impunti a ripetere che non sono esistite: Lucia, Laudomia, Gretchen.

Viola è forse tra quelle figure la più equilibrata, la più umana, senza essere perciò la meno affascinante; spira da lei la fragranza del dolce fiore primaverile.

E come è nuova, come è gentile anche la pittura di quell'amore profondo, ma quasi tacito, che come delicato rabesco, corre sulla trama fosca del racconto!

E la stessa poesia serena che spira dai due innamorati, la ritroviamo nelle prospettive della placida terra lombarda, così verde, così ubertosa, simile, colle sue immense pianure, ad un benefico mare di spighe, limitato all'orizzonte dalla azzurrognola catena a picchi bizarri, delle Prealpi. Questa terra, l'Avancini la dipinge colla emozione di chi vi è nato, e la conosce a fondo nei suoi menomi particolari, e l'ama per l'intensa pace, la bontà feconda che spirano da lei.

Il numero forse numeroso di tipi secondari e di macchiette incidentali, e l'essere stato l'esimio autore un po' minuzioso in certi particolari, sono lievi mende, che non tolgono però che l'*Oasi* sia un lavoro coscenziosamente osservato, diligentemente eseguito, tale da porgere al pubblico una lettura proficua e dilettevole, e da far onore all'acume, alla coltura ed alla idealità nobilissima di chi lo ha scritto.

G, Palma.

Luigi Montico gerente responsabile.

Primaria Sartoria

Pietro Marchesi

Udine - 1.° Piano - Piazza Vitorio E. Angolo "Caffè Corazza" - Udine

Grandioso Deposito stoffe ultima novità per la Confezione d'Abiti da Uomo su misura

Taglio moderno ed elegante

Confezione accurata **Forniture speciali**

NB. - Si ricerca giovane praticante e con bella calligrafia.

Ing. C. Fachini

Vedi avviso 4.a pagina.

GRANDE IL DOLORE

ed

ETERNO IL RICORDO

Approssimandosi il momento per la commemorazione dei defunti, tutti si preparano dolenti, a deporre un segno di riconoscenza sulla tomba dei loro cari.

La Ditta *Domenico Bertaccini* ha pronta una infinità di corone di lunga durata da lire una alle lire cento al pezzo e la loro altezza va pure a due metri; dispone eziandio di centinaia di lanterne per appendere e con piedestallo a vetri colorati e d'ogni forma da lire una alle lire 50 al pezzo. Si vendono anche all'ingrosso ed al dettaglio.

Si vendono anche forniture per casse sepolcrali.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista d.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

Via Prefettura N. 14.

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, «massime nella cura dell'anemia «debolezza di ventricolo.» 1

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

Avviso.

La sottoscritta Ditta, avendo assunto rappresentanza e deposito esclusivamente per Udine e Provincia, di una primaria fabbrica di

Corone Mortuarie

in metallo con fiori di porcellana della grandezza da c.tri 40 fino a metri 2 20 può fornire a prezzi da non temere alcuna concorrenza

Tiene poi un copioso assortimento di nastri, tanto lavorati che lisci, parole dorate, nonchè Croci di ghisa per Cimiteri.

Udine, ottobre 1901.

Giuseppe Hocke

Mutui ipotecari

inferiori a lire 10.000

—

Casa di campagna.

da affittare con giardino ed orto in posizione isolata nel Suburbio di Udine.

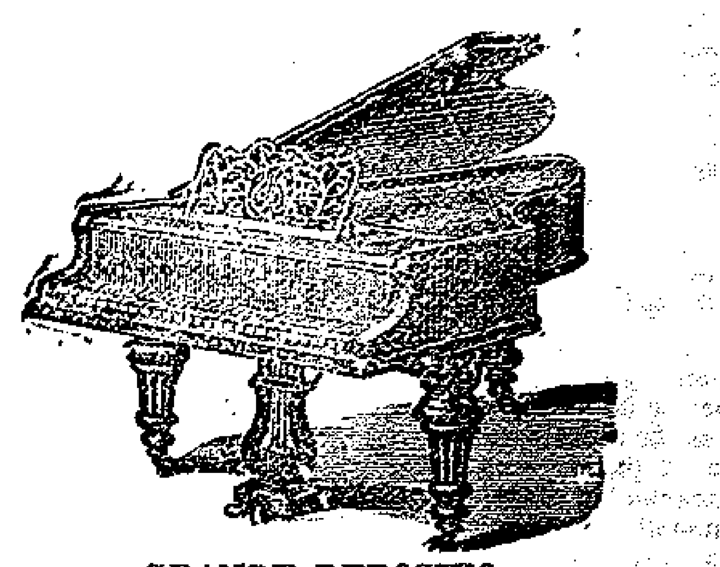
—

Per informazioni rivolgersi agli uffici della **Patria.**

L. CUOGHI

Via della Posta N. 10

UDINE



GRANDE DEPOSITO

Pianoforti, Organi, Armoniums, Piani melodici.

Biciclette e Automobili

unico rappresentante

della Grande Fabbrica Italiana

Prinetti e Stucchi di Milano

A prezzo d'occasione

***vendesi un motociclo quasi nuovo* velocità regolabile da 10 a 45 kilometri all'ora - funzionamento perfetto.**

Vendita carne e vitello

di prima qualità.

Il sottoscritto proprietario delle macellerie in *via Mercerie N.o 6 e via Paolo Sarpi* N. 24, avverte la sua Spettabile Clientela e chi può avervi interesse, che col giorno di Domenica 27 corrente comincierà nei suddetti suoi negozi la vendita dei carnami ai seguenti prezzi:

Manzo e vitello prima qualità e primo taglio al Hg.	Lire **1.40**
Manzo e vitello prima qualità e secondo taglio al Hg.	Lire **1.20**
Manzo e vitello prima qualità e terzo taglio al Hg.	Lire **1.00**

Udine, 26 ottobre 1901.

Bellina Giuseppe.

Presso le

Cartolerie e Librerie

DELLA DITTA

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Piazza Vittorio Emanuele e Via Palladio

trovasi a

PREZZI MODICISSIMI

QUADERNI

LIBRI di TESTO

OGGETTI di CANCELLERIA

per le SCUOLE

di UDINE e PROVINCIA

Assortimento in Scatole per Scuola - Compassi ed oggetti di disegno.

All'antica

Osteria All'Angelo

In Via Daniele Manin

vendesi ottimo **Vino padronale** delle rinomate cantine del **cav. Giacomo Gori di Rivignano** a centesimi

60

IL LITRO.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Comperate SETA NERA!

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1.20 fino a L. 15.80 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** — anche bianche e colorate.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 3

UDINE

LE COMMISSIONI si eseguiscono sollecite — PREVENTIVI a RICHIESTA

Premiata con diploma d'onore

Biancheria Confezionata da Signora

di propria lavorazione - pronta in Casa

CORREDI da SPOSA

da Lire 600 a Lire 5000 e più

CORREDI da CASA e NEONATI

Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele* e Mercatovecchio **NEGOZIO**

LA STAGIONE
LA „SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

ING. C. FACHINI

STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Deposito di macchine industriali ed agricole

Via Manin, 10 - UDINE - ex S. Bortolomio

SEZIONE INDUSTRIALE - RAPPRESENTANZE: **Franco Tosi** per le macchine a vapore — **Schukert e C.** per le macchine elettriche — **A. Calzoni** per le turbine e ruote Pelton — **Ruston Proctor** per le locomobili e trebbiatrici — **Schnabl e C.** per accessori di macchine — **Compagnia Anonima Continentale** per apparecchi a gas — **F. Matter** per gli olii e grassi lubrificanti — **Biotto e Magliola** per le cinghie — **P. Trevisan** per materiale di costruzione in laterizi ecc. — **Deposito** di tutti gli accessori delle macchine — di pompe di ogni genere, per pozzi, per travaso, e filadelfie — di tubi di ferro, di rame, d'ottone, di gomma e di canape — di olii lubrificanti — di materiale da costruzione — di tubi di grès — **di apparecchi per illuminazione, cucina e riscaldamento a gas.**

SEZIONE AGRICOLA - Agenzia della **Federazione It. dei Consorzi Agrari di Piacenza** che dà le macchine delle migliori fabbriche europee ed americane accordando i massimi sconti per favorire gli agricoltori — Rappresentanza della Casa **M. Sordi** con deposito di tutti gli apparecchi da latteria

Sgranatoio Americano Black Hawck L. 20.

PER CHI VUOLE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale,* ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta,* o *d'interesse privato,* o così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, è poi il prezzo delle *inserzioni economiche,* sui grandi Giornali.

Ottima panna

e burro veramente squisito

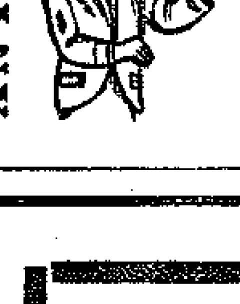
si possono preparare con le macchinette — tante desiderate, e giunte finalmente! — che si vendono in Mercatovecchio, all'**Emporio della premiata ditta Domenico Bertaccini.**

TUTTI VIOLINISTI

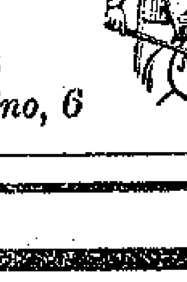
col Violino a tastiera graduata, brevettato, **facilissimo** per tutti massima per Mandolinisti.

Il celebre sig. Prof. G. DE ANGELIS del R. Conservatorio di Milano ha gentilmente esaminate le nostre tastiere brevettate e le ha trovate esattissime. Vendonsi anche Mandolini e Chitarre da L. 9 in più; Ariston da L. 12; Piano melodico L. 150; Fonografo L. 22.

ANTICO



L. 20 - Violino con arco		Violino L.	16
» 24 - Viola	» »	Viola »	20
» 45 - Cello	» »	Cello »	30
» 90 - Basso	» »	Basso »	45



NUOVO

E. SECCHI

Carate Brianza

oppure **Milano,** *Via Solferino, 6*

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA PROVETTO

Udine Via Grazzano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito

presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — Udine

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle BICICLETTE

PREZZI MITISSIMI

Bicicletta speciale lire 160

Assortimento coperture gomma e camere d'aria — Accessori novità e pezzo di ricambio — Maglie — Berretti — Calze — Gambali — Guanti ecc. ecc. Impermeabili Loden e gomma - Mantelline per Ciclisti - Sopra scarpe-gomma.

CERA LUCIDINA

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.

Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini.

LISTINO SPECIALE

con ultima novità

in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Sigmund Presch. Milano, Casellario 124.

Non più

ASMA

all'istante stesso

Ricompenso: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

Da Vendere

Motore a gas orizzontale

QUASI NUOVO

della forza di 6 cavalli, sistema Otto originale

della rinomata fabbrica

Langen e Wolf di Milano

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.,** chimici farmacisti in Milano, via S. Paolo 11, Roma via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.

IN *Udine: Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame Dondi* Farmacisti, *Minisini* negoziante.

SIETE SORDI??

Qualunque genere di **sordità** e **durezza d'orecchio** è **guaribile** mediante la nostra nuova scoperta; soltanto i sordi dalla nascita sono incurabili. **Il zufolamento d'orecchi** cessa **subito.** Descrivete il vostro caso. Diagnosi ed informazioni gratuite. Chiunque può guarirsi da sè in casa con poca spesa. **Internationale Ohrenheilans alt, 596 La Salle Ave, Chicago, *Ill.***

L'Amaro Bareggi a base Ferro China - Rabarbaro è indicato pei nervosi, anemiche, deboli di stomaco.

Sacile fittasi pel S. Martino p. v. rinomato Albergo e Stallo in Piazza «La stella d'Italia». Per trattative rivolgersi proprietario Zancanaro.

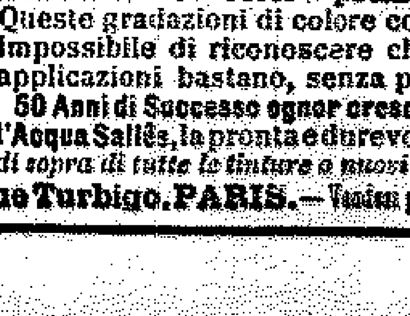
Dott. GIOVANNI FALESCHINI

Chirurgo aiuto - Ospedale Udine

CONSULTAZIONI TUTTI I GIORNI

dalle ore 13 alle 14

Via Savorgnana, n. 6.



Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o *istantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi ed alla Barba** il loro **colore primitivo:** *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.

E. SALLÈS, Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.